

da passarvi con carri, spingendovi sotto qualche carro carico di paglia o altra materia atta ad ammortire il colpo del cadente peso.

La larghezza delle scannellature ove scorrevano le saracinesche, ci fa argomentare che i Romani fra di noi le usassero in legname come, e probabilmente a graticola, erano nel Medio Evo la più parte in Francia e in altri paesi fra cui in Portogallo, dove trovai di tali scannellature, larghe oltre i 20 centim. Le scannellature strette attestano di saracinesche in ferro od in legname pieno. In Piemonte, nel Medio Evo, pare usassero tutte in ferro, ed in ferro e a graticola è quella (rarissimo esemplare) che tuttora esiste nel castello di Verzuolo presso Saluzzo, la cui struttura feci copiare fedelmente.

In Toscana, pare usasse farle in legname.

« Io ho vedute queste saracinesche che voi dite, fatte
« nella Magna di travette in forma d'una graticola di ferro,
« e queste nostre sono fatte di panconi tutte massiccie »
(MACCHIAVELLI, opera e luogo citato).

L'arte del fortificare in Piemonte si ispirava dunque a precetti che il Macchiavelli trovava in ciò preferibili a quelli applicati in Toscana.

« Hanno pertanto i Francesi (*), come questi, molti altri
« ordini, i quali per non essere stati veduti dai nostri, non
« sono stati considerati. Tra quali è questo modo di sara-
« cinesche fatte ad uso di graticola, il quale è di gran lunga
« migliore modo che il vostro, perchè se voi avete per ri-

So stesso potei completare tale notizia
(*). Non so come spiegare questa asserzione del Macchiavelli. Quante scannellature ho misurato in Francia mi dimostrano in quel paese l'uso delle saracinesche a graticola sì, ma in legname e che ciò dimostrino tali scannellature non è mia supposizione, poichè nella torre di Constance, fabbricata dal Re San Luigi sui terreni dei monaci di Psalmodie, là dove fu poi edificato il castello di Aigues-Mortes (delta del Rodano) si conserva ancora come reliquia al suo posto in una porta ora murata, la annerita e quasi fossile primitiva saracinesca in legno. Che se le mie asserzioni non bastassero, cito a conforto il sommo Viollet-le-Duc, il quale, nei disegni di saracinesche inseriti nel suo *Dictionnaire de l'Architecture civile e militaire*, si ispira sempre al tipo esistente in detta torre di S. Luigi.